



CHERUBINI
CONSERVATORIO DI MUSICA
FIRENZE

*Studenti con DSA nell'Alta Formazione Musicale.
Linee guida per docenti*

Anna Maria Freschi, Raffaele Molinari, Alessandra Petrangelo
con un contributo di **Enrico Ghidoni**



CHERUBINI
CONSERVATORIO DI MUSICA
FIRENZE

© 2020

Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini" di Firenze
www.conservatorio.firenze.it

Finito di stampare nel mese di giugno 2020 dalla
Litografia IP Srls
Via Giovanni Boccaccio 26R – Firenze

Seconda edizione del volume pubblicato nel 2018

ISBN 978-88-941007-6-1

Tutti i diritti riservati.

*La riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, non è consentita
senza la preventiva autorizzazione scritta dell'Editore*

Indice

PARTE I

Presentazione della seconda edizione pag. 1

Gli Autori pag. 3

Musica, cervello, apprendimento: una sfida da vincere pag. 6
(Enrico Ghidoni)

Il progetto "Studenti con DSA nell'AFAM" - Genesi, realizzazione, primi risultati (Alessandra Petrangelo) pag. 18

I Conservatori DSA friendly: una sfida aperta verso la modernizzazione della didattica (Raffaele Molinari) pag. 26

La lettura/scrittura musicale fra senso-motricità e rappresentazione astratta: considerazioni di metodo (Anna Maria Freschi) pag. 33

PARTE II

Premessa pag. 41

Capitolo 1 pag. 45

Cos'è la dislessia: definizioni e riferimenti normativi

1.1 I Disturbi Specifici dell'Apprendimento pag. 45

❖ **BOX 1: I Disturbi Specifici dell'Apprendimento** pag. 47

1.2 Evoluzione della normativa pag. 47

Capitolo 2 **pag. 55**

Riconoscere e far riconoscere la dislessia

- 2.1 Il ruolo delle istituzioni scolastiche **pag. 55**
- 2.2 Il ruolo delle famiglie **pag. 57**
 - ❖ **BOX 2: Come diagnosticare la dislessia** **pag. 59**
- 2.3 Il ruolo dei docenti **pag. 60**

Capitolo 3 **pag. 64**

I sintomi della dislessia. Suggerimenti per lo svolgimento delle lezioni e degli esami

- 3.1 Le cause della dislessia **pag. 64**
- 3.2 Sintomi primari della dislessia e strategie da attuare a lezione **pag. 65**
 - ❖ **BOX 3: Suggerimenti per lo studio e la lezione nel caso di difficoltà in ambito visivo** **pag. 67**
 - ❖ **BOX 4: Suggerimenti per lo studio e la lezione nel caso di difficoltà in ambito percettivo-uditivo** **pag. 69**
 - ❖ **BOX 5: Suggerimenti per lo studio e la lezione nel caso di difficoltà in ambito motorio** **pag. 71**
- 3.3 I sintomi secondari **pag. 71**
 - ❖ **BOX 6: Cosa non fare a lezione** **pag. 72**
 - ❖ **BOX 7: Cosa fare a lezione** **pag. 73**
- 3.4 Lezioni e privacy **pag. 74**
- 3.5 Come affrontare gli esami **pag. 74**
 - ❖ **BOX 8: Suggerimenti per lo svolgimento delle prove d'esame** **pag. 77**

Conclusioni

pag. 80

Bibliografia

pag. 84

Sitografia

pag. 94

Presentazione della seconda edizione

A due anni dalla pubblicazione delle Linee guida per l'insegnamento a studenti con DSA nell'Alta Formazione, sono felice e orgoglioso che il volume sia giunto a una seconda edizione, arricchita dai contributi dei docenti del "Cherubini" membri del Gruppo di ricerca sui DSA e del Dott. Enrico Ghidoni, emerito studioso in questo campo. La seconda edizione cartacea nasce non solo dall'esigenza concreta di soddisfare le numerose richieste che ci giungono da parte di direttori e docenti dei conservatori e dei licei musicali, funzionari del MIUR e dell'USR della Toscana, ma anche dal desiderio di comunicare gli sviluppi presenti e futuri della riflessione iniziata con la presentazione delle Linee guida nel marzo 2018.

La ricerca in questo ambito, infatti, è tutt'altro che conclusa e prosegue con impegno nella direzione di un sempre maggior approfondimento, non solo allo scopo di mettere a punto strategie didattiche sempre più efficaci e adeguate alle peculiarità delle numerose ed eterogenee discipline previste dai piani di studio dei conservatori, ma anche nell'ottica di poter costruire percorsi didattici senza troppe differenze, nei quali le strategie indispensabili per studenti con DSA siano utilmente adottate da tutti gli studenti, all'insegna di una vera inclusione.

A questo scopo il gruppo di ricerca del "Cherubini" ha dato vita a un progetto in collaborazione con il Dott. Ghidoni, finalizzato a mettere a fuoco – attraverso un questionario e un'intervista specificamente rivolti a studenti DSA – le principali difficoltà incontrate da questi studenti nel loro percorso accademico, nonché a individuare strategie efficaci per affrontarle e superarle.

Il testo delle Linee guida viene quindi integrato e preceduto da quattro brevi saggi, ad opera dei tre docenti membri del Gruppo di ricerca e del Dott. Ghidoni, che approfondiscono alcuni temi posti dalle Linee guida stesse e illustrano premesse e "stato dell'arte" del progetto di ricerca avviato. La prossima tappa del percorso sarà la documentazione del progetto una volta

concluso, con l'analisi dei suoi risultati e la riflessione sulle sue implicazioni. Sulla scia di queste esperienze, il Conservatorio "L. Cherubini" continuerà a lavorare per l'inclusione, accogliendo non solo allievi con DSA, ma anche studenti con disabilità e cercando di garantire per loro un percorso quanto più idoneo ed efficace possibile.

Prof. Paolo Zampini

Direttore del Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze

Premessa

Questa pubblicazione è frutto del lavoro del gruppo di ricerca sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento formatosi all'interno del Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze e costituito da tre docenti: Anna Maria Freschi (Pedagogia musicale per didattica della musica), Raffaele Molinari (Teoria dell'armonia e analisi) e Alessandra Petrangelo (Pratica e lettura pianistica).

Il primo impegno del gruppo è stato quello di organizzare un convegno sui DSA rivolto ai docenti del proprio istituto e delle scuole a indirizzo musicale, agli studenti e alle famiglie interessate, in considerazione di quanto previsto dalla Legge 170/2010 che, per la prima volta nel panorama legislativo italiano, non solo definisce tali disturbi sia dal punto di vista sanitario che scolastico, ma tutela per questi studenti il diritto allo studio nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università e, per estensione, nei conservatori di musica.

È sembrato necessario, pertanto, fare innanzitutto il punto sullo stato delle conoscenze attuali riguardo la didattica musicale specifica per studenti dislessici - con particolare riferimento all'alta formazione - attraverso una giornata di studio e di confronto che si è svolta presso la Sala del Buonomore del "Cherubini" il 19 novembre 2016 e che ha registrato un considerevole afflusso di partecipanti.

Gli interventi dei relatori esperti in materia - che hanno spaziato dagli aspetti neurobiologici della dislessia a quelli didattici - hanno contribuito a evidenziare da un lato quanto sinora è stato fatto per garantire il successo formativo degli studenti dislessici in ambito musicale, e dall'altro limiti e criticità di una didattica per tradizione standardizzata, che non contempla o

quasi metodi di insegnamento alternativi per studenti con necessità specifiche, ancor meno se studenti sulla via della formazione musicale professionale.

Il numero di partecipanti, superiore a ogni aspettativa, è stato la riprova che il convegno rispondeva a un'esigenza diffusamente sentita di approfondire - se non conoscere - un tema ormai ineludibile, data la sempre maggior presenza di allievi dislessici nei conservatori.

Dal vivace dibattito sono infatti emerse sia l'insufficiente conoscenza dell'argomento nella maggior parte dei docenti, sprovvisti degli strumenti adatti a far fronte alle esigenze didattiche degli allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento, sia le difficoltà degli studenti, il cui percorso formativo evidentemente risente della mancanza di una didattica adeguata, e che spesso sono incerti anche su come muoversi per affrontare e tutelare al meglio il proprio disturbo in ambito scolastico.

Il Gruppo di ricerca ha successivamente pensato, come naturale conseguenza degli esiti del convegno, di elaborare delle Linee guida del Conservatorio "L. Cherubini" che, lungi dal voler dare una risposta esaustiva e definitiva ai molti interrogativi che l'insegnamento ai DSA suscita e alle molte questioni ad esso correlate, vogliono essere essenzialmente uno strumento pratico di supporto e di orientamento per docenti, studenti e famiglie.

Le Linee guida sono state suddivise in tre parti, ciascuna concernente un diverso aspetto.

La prima riguarda la definizione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento dal punto di vista clinico e il loro inquadramento legislativo; a una breve panoramica sulla normativa vigente in alcuni Paesi europei ed extraeuropei, segue una rassegna dei provvedimenti che nel corso degli anni hanno preceduto l'emanazione della Legge 170/2010, della quale sono stati evidenziati gli aspetti più significativi.

La seconda definisce il ruolo e i compiti di istituzioni scolastiche, docenti e famiglie, nonché alcune indicazioni essenziali sulle modalità necessarie per ottenere l'eventuale diagnosi, senza la quale non è possibile attivare per lo studente dislessico tutte le misure previste per legge a tutela del percorso di studio, fino al conseguimento del titolo finale.

La terza è incentrata sugli aspetti didattici e offre alcuni suggerimenti pratici per lo svolgimento delle lezioni e degli esami a seconda dei diversi sintomi che l'allievo può manifestare, e che - è opportuno ricordarlo - spesso sussistono contemporaneamente in reciproca relazione. Alcune indicazioni riguardano prevalentemente le discipline teoriche, altre quelle pratiche, molte altre infine sono utili per entrambe: sarà compito del singolo docente personalizzarle in itinere in base alle necessità del proprio allievo.

Desideriamo infine ringraziare, oltre che tutti i relatori intervenuti al convegno e l'Associazione Italiana Dislessia, coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo importante progetto: innanzitutto il Direttore del Conservatorio "L. Cherubini" M^o Paolo Zampini che lo ha sostenuto con vivo interesse sin dall'inizio e successivamente in tutte le sue fasi; un ringraziamento va anche alla Prof.ssa Tamara Zappaterra, docente di Didattica e pedagogia speciale presso l'Università degli Studi di Firenze che, all'interno del suo intervento nel convegno del 2016, ha illustrato le Linee guida per studenti con DSA elaborate e adottate dall'Università degli Studi di Firenze, redatte secondo criteri che agevolano la lettura nei soggetti dislessici, e alle quali anche il Gruppo di ricerca si è ispirato per la stesura di queste Linee guida. Ringraziamo infine la Prof.ssa Alessia Zanghì, che ha conseguito presso il Conservatorio "L. Cherubini" il diploma accademico di II livello in Didattica della musica con una tesi su dislessia e musica e che, oltre ad aver curato la sezione bibliografica e sitografica, ha contribuito a creare una versione 'friendly'¹ di questa pubblicazione per studenti con DSA dell'alta formazione.

Nota alla Premessa

¹ Trad. "amichevole". Si intende per 'friendly' un testo redatto in modo che sia più facilmente fruibile dall'utente. Prevede un insieme di norme tipiche anche delle tecniche di composizione delle pagine web per rendere i contenuti piacevoli nella lettura e accattivanti: allineamento del testo a sinistra, periodi di media lunghezza, suddivisione in sezioni e paragrafi, elenchi puntati e uso mirato del grassetto, caratteri senza grazie e di dimensioni adeguate, limitazione nell'uso del corsivo ecc. Questi accorgimenti evitano normalmente l'affaticamento dell'occhio di qualsiasi lettore, rendono il testo più scorrevole e facilitano nel tenere il segno, soprattutto sul display; per i lettori dislessici sono particolarmente necessari e vengono adottati anche per la redazione dei testi in cartaceo pensati per loro in quanto, a causa dei possibili sintomi in ambito visivo che il disturbo comporta, in assenza di questi accorgimenti la lettura di un testo potrebbe diventare estremamente difficoltosa (vedi sul sito www.alessioarrigoni.it l'articolo *Come si scrive sul web? Consigli per testi coinvolgenti e SEO friendly*).

Tutti i siti citati in questa pubblicazione sono stati consultati fra gennaio e dicembre 2017.

depressione o comportamenti oppositivi che possono determinare un abbandono scolastico o una scelta di basso profilo rispetto alle potenzialità¹¹».

La consapevolezza delle proprie difficoltà, soprattutto in relazione al rendimento scolastico degli altri studenti con i quali il dislessico continuamente si confronta, lo sforzo eccessivo rispetto al risultato spesso minimo o insoddisfacente, il timore di un giudizio negativo e la percezione di un ambiente come ostile possono causare ansia, frustrazione, demotivazione, sfiducia in se stesso, scarsa capacità di concentrazione, discontinuità nello studio e nel profitto. Assume quindi particolare importanza il rapporto allievo/docente – spesso privilegiato negli studi musicali per la possibilità di svolgere lezioni individuali – che deve necessariamente essere fatto di stima e collaborazione, di serena e lucida valutazione delle difficoltà ma anche dei punti di forza dell'allievo, e soprattutto di progettualità e accettazione, in modo che lo studente non si senta tollerato ma accolto.

BOX 6: COSA NON FARE A LEZIONE

- **non utilizzare la spiegazione frontale e la lettura dello spartito come uniche modalità per lo svolgimento di lezioni** e come unico metodo di apprendimento, rispettivamente nelle discipline teoriche e nello strumento, ma adottare anche le altre strategie didattiche che la natura multisensoriale della musica consente (analisi all'ascolto, costruzione di mappe concettuali, esecuzione a orecchio, a memoria e per imitazione, improvvisazione);
- spesso questi studenti si scoraggiano facilmente e hanno particolare necessità di certezze e **punti di riferimento stabili**; devono pertanto essere sottoposti il meno possibile al disorientamento provocato da imprevisti e cambiamenti;
- **non eccedere nella durata della lezione** o nella quantità di informazioni verbali trasmesse e non insistere nelle richieste quando è rilevabile una perdita di concentrazione dello studente;
- **evitare di far leggere a voce alta**;
- **evitare di far prendere appunti** sotto dettatura;
- **evitare di far leggere i nomi delle note** nelle lezioni di Teoria, ritmica e percezione musicale, sostituendo i nomi delle note con un'unica sillaba: la lettura sarà ritmica.